

L'amministrazione di Uchi Maius

- Il *pagus* era amministrato da una coppia di *magistri eponimi*
- la prassi legislativa era affidata ad un collegio di *decuriones*
- Le iscrizioni fanno accenno anche al *populus*, forse alla *plebs* del *pagus*, ad un *patronus Uchitanorum Maiorum* (un cavaliere cartaginese) e ad un *patronus pagi* (un decurione di Cartagine), verosimilmente un *sacerdos Urbis Romae* che si era adoperato in favore della città, forse difendendone gli interessi di fronte all'amministrazione imperiale

Le istituzioni

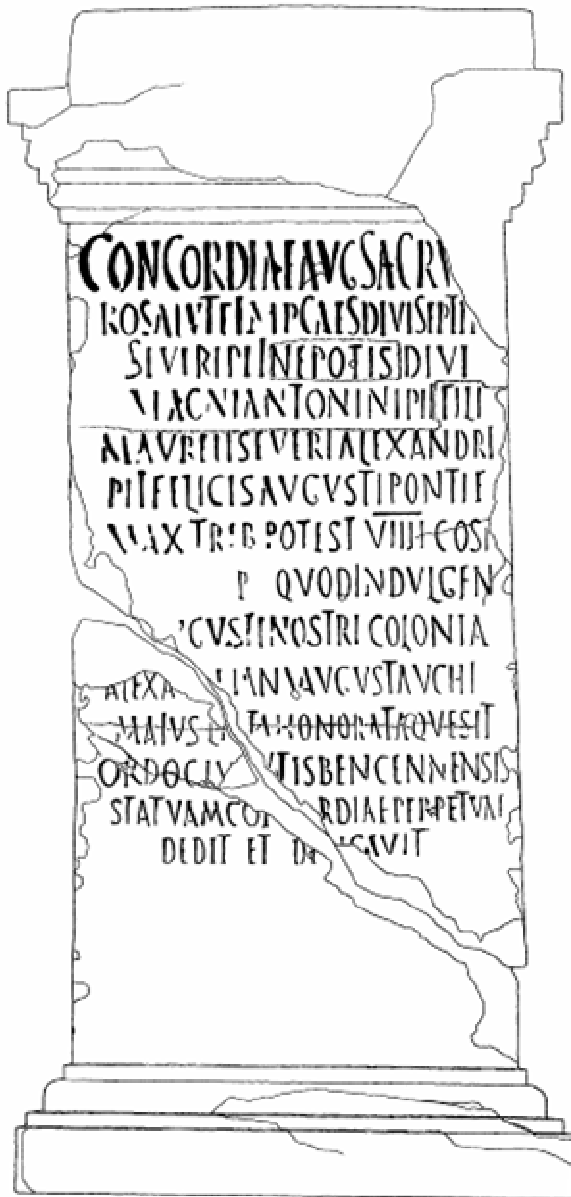
- Quando databili, sono limitate al solo principato di **Marco Aurelio**, imperatore che sembrerebbe aver stimolato l'autonomia amministrativa delle comunità periferiche dell'Africa, legate ad una capitale provinciale troppo lontana.
- Sin dal 179 viene invece ricordata la *res publica Uchitanorum Maiorum*

Titolature di Uchi Maius

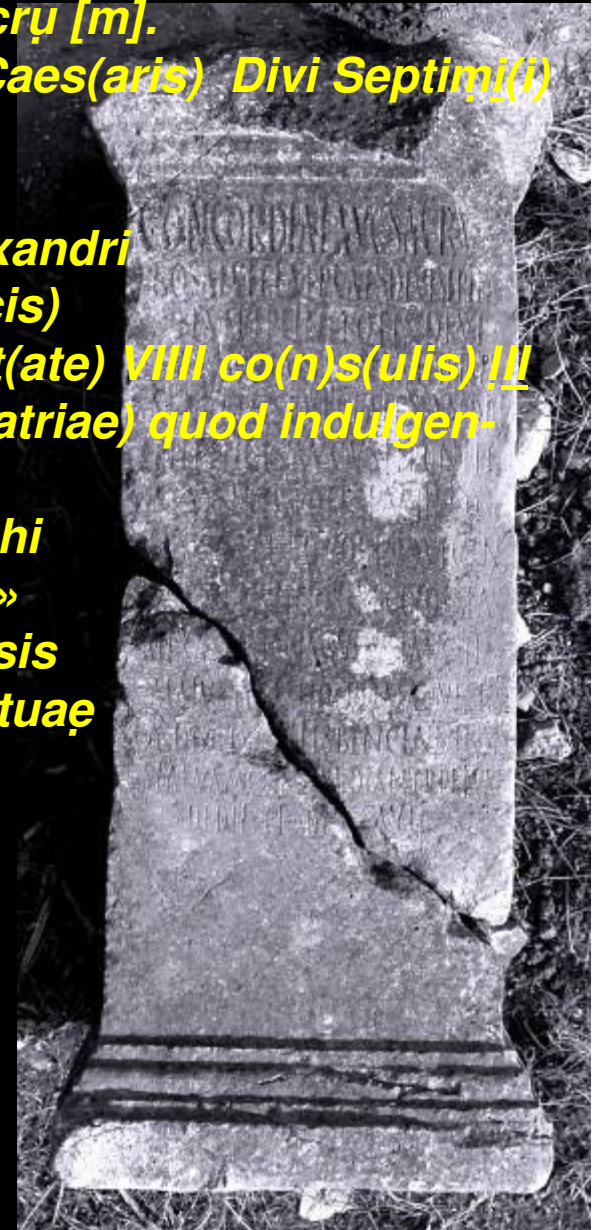
titolo	periodo	Nr. nel catalogo
<i>castellum</i>	Augusto (?)	62
<i>Uchitani Maiores</i>	metà II secolo ?	68, 76, 88
<i>pagus / res publica</i>	?	83
<i>pagus Uchitanorum Maiorum</i>	161 – 173	25*, 29, 30
<i>res publica Uchitanorum Maiorum</i>	179(?) – 229	5, 31-33, 35, 38*, 40, 78, 104*, 93*
<i>colonia Alexandriana Augusta Uchi Maius / Uchitanorum Maiorum</i>	230-241	3, 14*, 44, 45, 47*
<i>colonia Mariana Augusta Alexandriana Uchitanorum Maiorum</i>	241 (?) - 275 (?)	67, 84, 91*
<i>respublica coloniae Marianae Augustae Alexandrianae Uchitanorum Maiorum</i>	241 (?) – 275 (?)	52, 69, 74, 79
<i>respublica coloniae Uchitanorum Maiorum</i>	fine III – IV secolo	53-55, 58*, 73, 85, 92

- Nell'anno 230, il *pagus* recuperò la propria *libertas* e ottenne il rango di *colonia*.
- In occasione della *deductio* l'*ordo* della *civitas Bencennensis*, una comunità indigena verosimilmente confinante, fece una dedica alla *Concordia Augusta* nel territorio di *Uchi Maius* (Cat. nr. 3), ricordando l'*indulgentia* dell'imperatore e alludendo probabilmente a privilegi di natura fiscale e territoriali concessi alla neonata istituzione.
- Durante il principato di Gordiano III muta la titolatura: la *colonia* viene indicata come *Mariana Augusta Alexandriana Uchitanorum Maiorum*, sottolineando l'insediamento di *coloni* già al tempo di Mario e la formazione di un *pagus* dipendente da Cartagine al tempo di Augusto.
- Solo in età più tarda si affermò una titolatura più semplice: *res publica coloniae Uchitanorum Maiorum*

**Dedica alla *Concordia Augusta* da parte dell' *ordo civitatis Bencennensis*
Cat. nr. 3**



- Concordiae Aug(ustae) sacrū [m].*
[P]ro salute Imp(eratoris) Caes(aris) Divi Septimj(i)
Severi Pii «nepotis» Divi
 4 *Magni Antonini Pii «fili(i)*
M(arci) Aureli(i) Severi Alexandri
Pii Felicis Augusti pontif(ici)s
max(imi) trib(unicia) potest(ate) Vlll co(n)s(ulis) !!!
 8 *[p]roco(n)s(ulis) p(atris) p(atriciae) quod indulgen-*
tia] Augusti nostri colonia
Alexan[d]riana Augusta Vchi
Maius lata honorataque sit»
 12 *ordo civi[ta]tis Bencennensis*
statuam Conçcordiae Perpetuae
dedit et dedìcavit.



Legenda:

1 = arco grande

2 = arco Severo

Alessandro

3 = basilica

paleocristiana

4 = tempio di

Esculapio

5 = area del foro

6 = *aedes*

restaurata

nel 173

7 = base Settimio

Severo

8 = anfiteatro

9 = porta

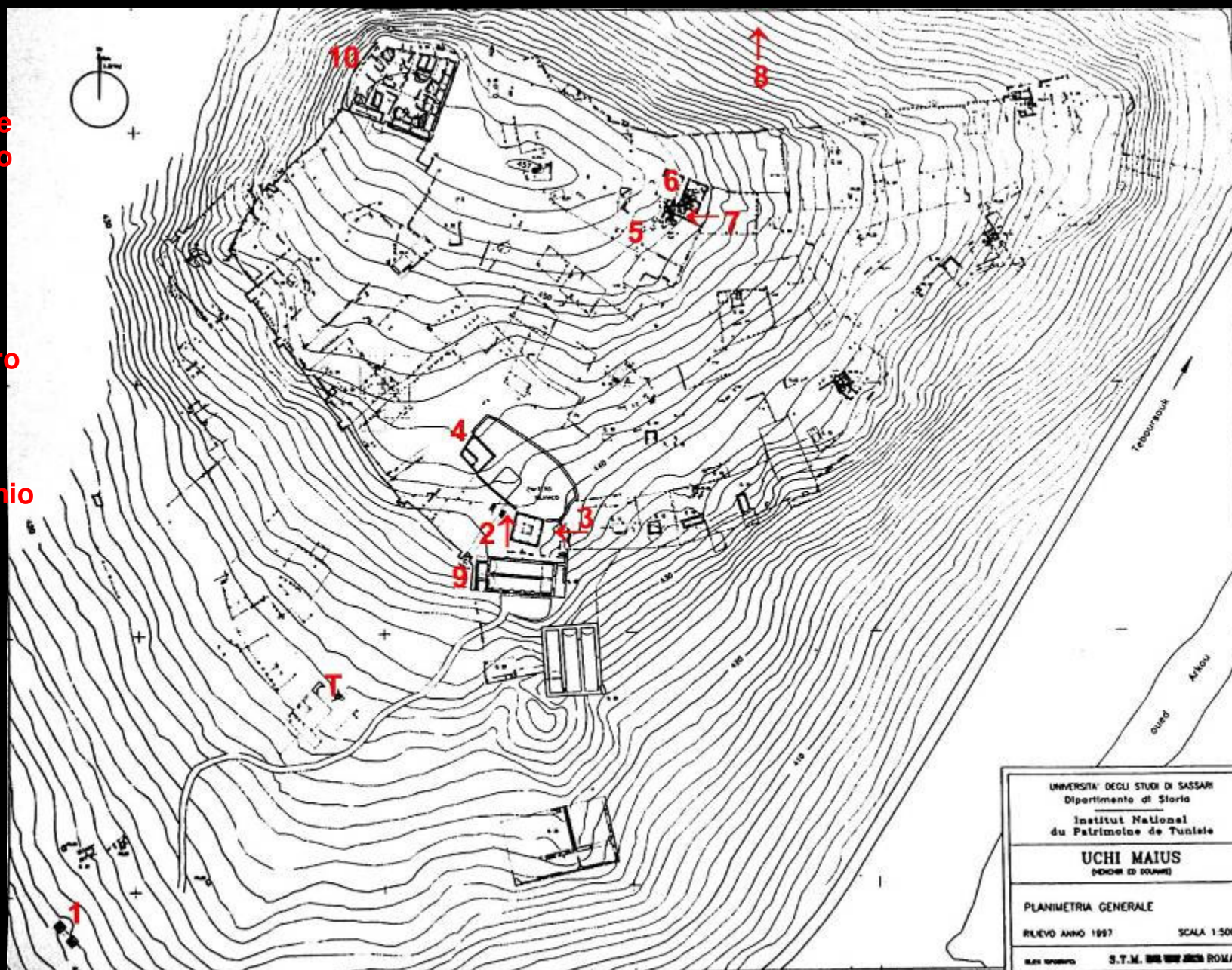
bizantina

10 = cittadella

islamica

T: impianto

termale



Caratteri generali delle iscrizioni

Le iscrizioni della *colonia* ricordano:

- 1) il *populus* ed i *cives*
- 2) l'*ordo decurionum*
- 3) un edile ed un duoviro (*Cat. nr. 75*)
- 4) si noti che il *populus* in alcune iscrizioni è esplicitamente distinto dai *decuriones* (si veda nel *Cat. nrr. 50, 75, 79 e 89*)

Nelle iscrizioni posteriori al 230 vi sono inoltre:

- 1) 2 *flamines perpetui*
- 2) *patroni* appartenenti all'*ordo* senatorio, equestre o di rango indeterminato, nella maggior parte dei casi originari della *colonia*
- 3) un *curialis* (forse)
- 4) all'età del *pagus* o della *colonia* è attribuibile verosimilmente un *defensor* incaricato di salvaguardare i privilegi della comunità di fronte all'amministrazione centrale

In età cristiana, le attestazioni di un apparato burocratico o religioso sono note solo dalle fonti letterarie

La topografia del sito

Il centro urbano di *Uchi Maius* occupava la cima piatta della collina di Henchir ed-Douâmis, alta circa 400 m.

Ai piedi della collina si estendevano invece le necropoli, la principale localizzata sul versante SW

La presenza di 4 miliairi fa supporre che il *pagus / colonia* fosse una *statio* della strada che da *Thibursicum Bure* si dirigeva verso le

Aquae Aptucensium e verso *Aptucca*, dove si raccordava alla strada che da *Thacia*, attraverso *Mustis* e *Bulla Regia*, portava al porto di *Thabraca*

Un diverticolo della
strada passava
probabilmente
attraverso i due archi
onorari, i cui resti sono
ancor oggi visibili nella
parte S della città



Nel 230 d.C. un
arcum novum (?)
ad [aeter]num
testimonium
reciperat[ae
l]ibertatis (*Cat.*
nr. 44)
fu eretto dagli
Uchitani Maiores
al centro di un
nodo viario
tangente l'area
della futura
basilica
paleocristiana



Arco di Severo Alessandro

Area del foro:

1 = frantoio di età vandala (vano 1);

2 = *aedes* restaurata nel 173;

3 = vano absidato (vano 3);

4 = *capitolium* (?);

5 = vano 5;

6 = vano 6;

7 = magazzino di età vandala;

8 = cisterna di età vandala e base equestre di Settimio Severo;

9 = vano di età vandala;

10 = cortile di età vandala;

11 = base di Faustina;

12 = base di Lucilla;

13 = basi di *Q. Apronius*

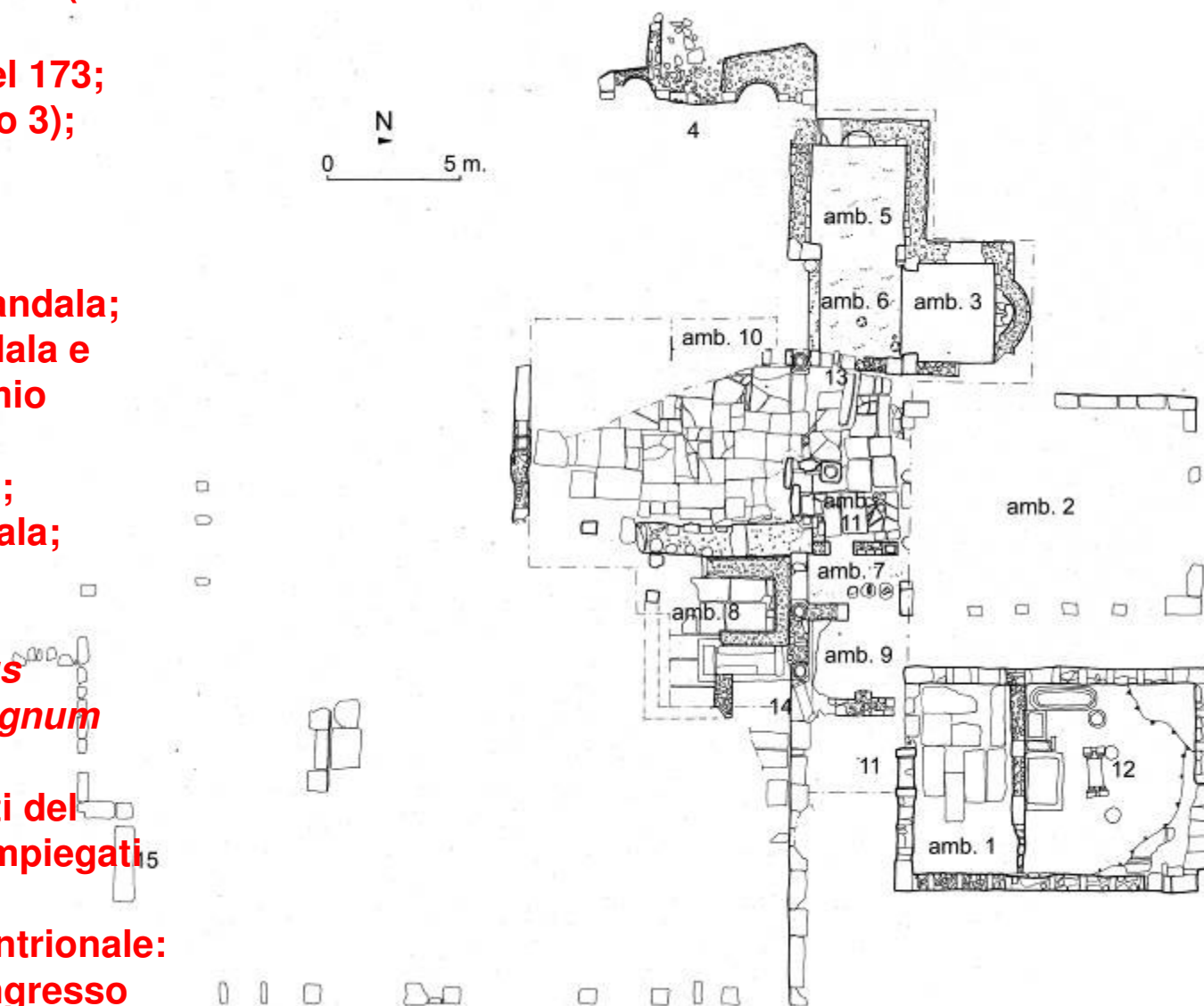
Longinus Mamianus signum

Aretius e di *M. Attius*

Cornelianus; frammenti del fregio della *porticus* rimpiegati come stipiti;

14 = *porticus fori* settentrionale: stilobate e basi; 15 = ingresso foro.

Disegno M. Biagini



Il foro è stato identificato nella parte N del pianoro di Henchir ed-Douâmis grazie ai frammenti delle *porticus fori* rinvenuti in vari punti della piazza (Cat. nr. 38). Restaurate nel 207 d.C., erano forse già edificate al tempo di Marco Aurelio



Foro, ingresso ai vani 6 e 5



Foro, lastricato di età classica e cortile di età vandala

All'anfiteatro,
localizzato all'esterno
della cinta realizzata
dai Bizantini attorno
al nucleo antico della
città, nella parte NE
di Henchir ed-
Douâmis, sono forse
pertinenti alcune
lastre reimpiegate
successivamente
nella pavimentazione
dei frantoi di età
vandala (*Cat. nr. 100*).



Anfiteatro, sezione del podio e delle gradinate



Frantoio di età vandala

Altri monumenti menzionati nelle iscrizioni di *Uchi Maius*, reimpiegate in edifici di età tarda o nelle mura bizantine non sono più localizzabili

Tra questi:

un edificio sacro realizzato presumibilmente durante il principato di Antonino Pio (*Cat.* nr. 16)

un *templum* (*Cat.* nr. 18)

un monumento forse per una divinità, dedicato da due evergeti del *pagus* (*Cat.* nr. 19)

un altro edificato *a solo* (*Cat.* nr. 107)

Inoltre:

imponenti costruzioni cui si riferiscono i resti di architravi ritrovati in diversi punti della città

basi di statua

cippi commemorativi che contribuivano all'arredo pubblico della città, posti all'interno degli edifici o lungo le vie principali